

**BISCEGLIE** CREATO E AFFISSO UN PANNELLO ARTISTICO CHE RAFFIGURA LA FASE DI REALIZZAZIONE DELL'AMPIA STRADA

# I cento anni della strada «Il Rettifilo»

## È la via che collega piazza San Francesco con la stazione ferroviaria in piazza Díaz

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** Un secolo fa nasceva il "Rettifilo", strada retta così inizialmente chiamata dal popolo, aperta nel centro di Bisceglie, che collega piazza San Francesco con la stazione ferroviaria in piazza Díaz. In ricordo di quella pagina di storia cittadina tra luci ed ombre, sconosciuta a gran parte dei cittadini, è stata affissa un pannello artistico (opera del giovane maestro biscegliese Domenico Vellettri) che raffigura la fase di realizzazione dell'ampia strada. L'iniziativa commemorativa è stata organizzata da un comitato di appassionati di storia locale (coordinato dalla prof.ssa Marcella Di Gregorio) col patrocinio dell'Amministrazione comunale ed il sostegno della Confcommercio, presieduta da Leo Carriera. In quel luogo vi erano orti e giardini privati. Dopo diverse vicissitudini, polemiche e lentezza nelle opere di urbanizzazione necessarie l'attività commerciale, vi fu l'azione di operai, muratori e maestranze disoccupate, che nella notte del 15 febbraio 1921 abbattono muri ed alberi aprendo un varco di quel corridoio ampio che avrebbe cambiato per sempre la "fisionomia" della città. L'atto di forza costò procedimenti penali e condanne nei confronti di numerosi devastatori di quell'atto fuorilegge. Allo scoprimento della lapide, oltre

alla prof.ssa Di Gregorio e a don Franco Lorusso che ha impartito la benedizione, sono intervenuti il sindaco Angelantonio Angarano e Leo Carriera, direttore Confcommercio Bari-Bat. "Si era nel primo dopoguerra, pativamo le conseguenze del conflitto mondiale ed eravamo in grave difficoltà sociale, economica e sanitaria, essendo anche reduci dalla terribile epidemia di Spagnola - dice il sindaco - ma quell'avvenimento creò i presupposti per una rinascita, grazie ad un collegamento diretto con la stazione ferroviaria che avrebbe facilitato l'esportazione ortofrutticola, gli scambi commerciali, l'unione con le comunità limitrofe". Oggi, cent'anni dopo, ci si trova in via Aldo Moro (attuale denominazione che subentrò a via Vittorio Veneto) luogo di incontro, passeggio, partenza e arrivo, commercio. Alcuni anni orsono l'amministrazione comunale Spina la chiuse al traffico e la trasformò in strada pedonale permanente. "Oggi, come 100 anni fa, pur con le dovute proporzioni, stiamo attraversando una dura crisi economica e sociale causata dall'emergenza sanitaria - aggiunge il primo cittadino - ma anche questa volta, come allora, sapremo risollevarci con lo stesso spirito positivo che animò i nostri concittadini nel 1921, con senso di comunità, coesione e unità di intenti e via Aldo Moro sarà nuovamente motore trainante della ripresa".



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3026



Superficie 18 %